

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

***Scheda per la raccolta dei contributi
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***

La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 “Un'Europa più vicina ai cittadini” - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento “Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici”.

² Si evidenzia che il termine “Obiettivo di Policy” è equivalente al termine “Obiettivo Strategico” utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: CONFPROFESSIONI	DATA: 20/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: ANNA DI DOMENICANTONIO e VALERIA MARINI progetti.aprieuropa@confprofessioni.eu ; v.marini@confprofessioni.eu	
OBIETTIVO DI POLICY: EUROPA PIU' SOCIALE (4)	
OBIETTIVO SPECIFICO: 1. (FSE) <i>Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale.</i> 2. (FSE) <i>Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivo e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità del mercato del lavoro</i>	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p>(Cod. 1) (Cod. 2) Con riferimento alla promozione del lavoro autonomo e l'autoimprenditorialità come strumento di supporto per migliorare l'accesso all'occupazione, si segnala che nell'ordinamento giuridico italiano è stata prevista l'istituzione con la legge 22 maggio 2017, n. 81 recante <i>“Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato”</i> (art. 10) di uno Sportello del lavoro autonomo nei centro per l'impiego (CPI) distribuiti sui territori regionali.</p> <p>Lo sportello del lavoro autonomo rappresenta una novità all'interno del sistema dei servizi per l'impiego italiani, oltre ad essere pienamente coerente con l'interesse e gli obiettivi delle istituzioni europee (Cfr. Documento di lavoro dei servizi della Commissione, SWD (2017) 201 del 26 aprile 2017 pp. 20-21). Infatti, la predisposizione da parte del Legislatore nazionale di un pacchetto di servizi diretti a fornire ai lavoratori autonomi un sostegno qualificato e specifico nella ricerca di un lavoro e nell'avvio di attività risulta essere attuazione degli artt. 14, 29 e 34 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.</p> <p>La previsione di un siffatto strumento, oltre ad essere in linea con le più recenti raccomandazioni europee in materia di politiche per l'occupazione, rappresenta un elemento innovativo che contribuisce a rendere più dinamico il mercato del lavoro e le transizioni occupazionali che lo caratterizzano.</p> <p>Al fine di meglio realizzare gli obiettivi di questa nuova struttura del mercato del lavoro italiano, riteniamo molto utile la possibile potenziamento e sviluppo di un finanziamento specifico per l'avvio di nuove attività professionali a valere su uno strumento finanziario sul modello del precedente PON SPAO Programma Operativo Nazionale “Sistemi di politiche per l'occupazione” approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2014) 10100 del 17.12.2014 e dalle esperienze di successo che sono state presentate negli altri POR.</p> <p>In sede di attuazione nazionale, il Ministero del Lavoro nazionale ha istituito il Fondo rotativo nazionale SELFIEmployment operante con le suddette risorse pubbliche e a favore dei soli giovani NEET del Programma Garanzia Giovani (Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013).</p> <p>Per la prossima programmazione, riteniamo opportuno confermare nelle diverse declinazioni a livello regionale il suddetto strumento agevolativo nei confronti di tutti i giovani o meno giovani lavoratori autonomi e professionisti, per il sostegno e l'avvio della propria attività professionale IN FORMA SINGOLA O ASSOCIATA, a prescindere dall'appartenenza ad una specifica categoria (es. NEET).</p> <p>Interventi per salvaguardare i livelli occupazionali, contrastare la disoccupazione e favorire l'occupazione stabile attraverso incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato, con particolare attenzione ai soggetti con maggiori difficoltà ad accedere al mercato del lavoro quali ad esempio i giovani, le donne e i disoccupati di lunga durata, ma anche i giovani diplomati e laureati disoccupati, al fine di rendere produttivo il capitale umano esistente. Tutti gli interventi devono mirare a ridurre il divario di genere nella partecipazione attiva al mercato del lavoro, ad esempio incentivando il rientro lavorativo dopo la maternità delle donne, sia dipendenti private sia lavoratrice autonome.</p> <p>Interventi per permettere a giovani e adulti di svolgere un periodo di orientamento e formazione in un contesto lavorativo, tra cui si include l'attivazione di tirocini, che possono agevolare le scelte professionali, l'occupabilità e l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani. Risulta inoltre utile promuovere lo svolgimento di tirocini retribuiti in particolar modo nel caso delle professioni ordinistiche, che richiedono un periodo di praticantato obbligatorio necessario per poter esercitare la professione.</p>	

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

Includere interventi di welfare aziendale collegati ai contratti collettivi, sia attraverso strumenti finanziari innovativi e integrativi agli strumenti pubblici già esistenti (FESR), sia attraverso l'applicazione di misure che favoriscano il Life Long Learning del personale da parte degli enti bilaterali con lo specifico scopo di rilevare direttamente i bisogni e dei beneficiari del welfare contrattuale.

Si dimostra in ultima istanza la necessità di uniformare le politiche sociali con le indicazioni dell'European Pilar of Social Rights.

1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

GARANZIA GIOVANI.

È possibile formulare un resoconto di Garanzia Giovani che non è certo consistente in Italia: oltre a non aver provveduto ad un apporto tangibile alla lotta alla disoccupazione e disoccupazione giovanile (obiettivo numero 1 del Piano nazionale), l'esecuzione di Garanzia Giovani in Italia non appare neppure avanzare nella rotta di collocare appropriate fondamenta all'assetto di un cammino di transizione scuola/lavoro basato sull'occupazione degli under 30 e su una vigorosa rete di prestazioni d'opera (pubbliche e private) per l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro (obiettivo n. 2 del Piano nazionale).

La prima criticità da sorpassare è connessa alla gestione dell'universo Garanzia Giovani. L'estrema burocratizzazione confluiscerebbe in una quantità sterminata di documenti. Dunque si dovrebbe rivedere il sistema cercando di costituire una compagine snella, compartecipata con una stretta sinergia tra enti pubblici, responsabili dell'attuazione, e parti sociali, operatori del mercato del lavoro e studi professionali. Tale struttura altamente compartecipata permetterebbe lo sviluppo di un effettivo dialogo sociale attraverso una contrattazione collettiva che rispecchi le dinamiche effettive del mondo del lavoro.

Inoltre, le rilevazioni messe a punto ai fini del placement più adeguato e confacente alle due parti contrattuali, datore di lavoro / occupato, dovrebbero stimolare in maggior misura quelle opportunità in grado di potenziare le capacità dei giovani attraverso l'incremento di apparati idonei a dare garanzia in modo strutturale e durevole la mobilità dei percorsi professionali e la certificazione delle competenze acquisite (in primis l'apprendistato).

Apprendistato che dal punto di vista delle libere professioni va interpretato in termini di equipollenza con il tirocinio e/o il praticantato obbligatorio ai fini dell'accesso all'esercizio della professione. Tale corrispondenza permetterebbe

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ai giovani professionisti di poter usufruire di un'eccellente opportunità formativa che amplifichi e aumenti la consapevolezza della professione che si andrà in futuro a svolgere.

La programmazione 2014-2020 ha dimostrato che lo strumento così come previsto potrà essere difficilmente replicato e dunque si auspica un sostanziale mutamento dello stesso a favore di un maggiore beneficio futuro.

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

4. Come le proposte possono contribuire al perseguitamento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

II. Eliminare ogni forma di discriminazione

II.1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori

II.2 Garantire la parità di genere

II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità

II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione

II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale

II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione

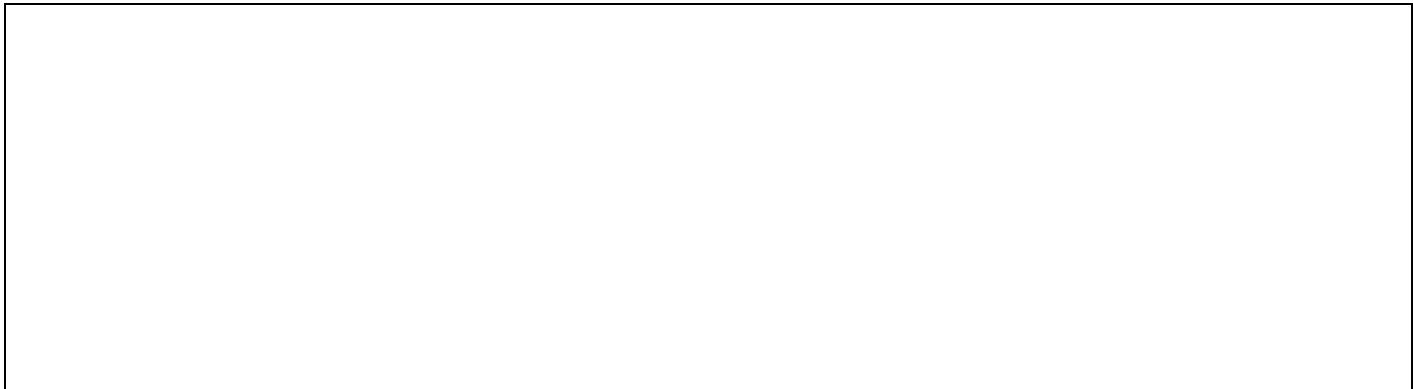
II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

- Rapporto sulle libere professioni in Italia, 2018, [LINK](#)
- Rapporto sulle libere professioni in Italia, 2017, [LINK](#)
- Protocollo per l'istituzione dello sportello del lavoro autonomo nei centri per l'impiego sottoscritto da Confprofessioni e Anpal Servizi, 2019, [LINK](#)
- UNA GARANZIA CHE (ANCORA) NON C'È Le ragioni del cattivo funzionamento di Garanzia Giovani in Italia Report di sintesi per Jyrki Katainen Vice-Presidente della Commissione europea – Prof. Michele Tiraboschi
- ANPAL – Nota mensile Numero 2/2018 – Garanzia Giovani in Italia

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 *Scheda presentazione contributi*



Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

⁵ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogo tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la depravazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini ⁶	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR

⁶ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

OS-e1 "promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane"; OS-e2 "promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane".